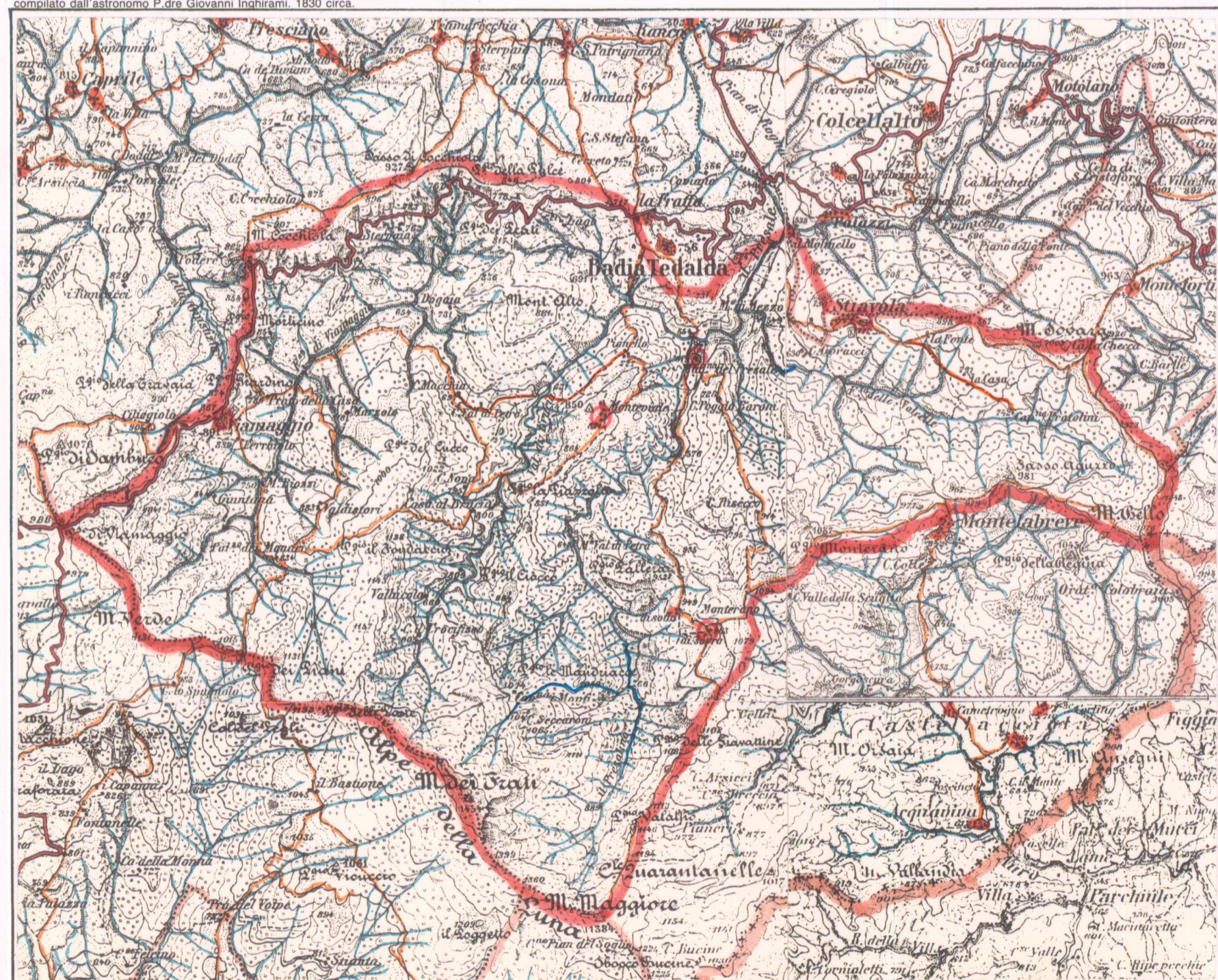


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni ingegnere, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavole: 4081, 4081I, 4451, 4451V

Confini. L'area è costituita da un sistema montuoso molto complesso che rappresenta il versante orientale di Monte dei Frati - Alpe della Luna. Questo crinale dal passo di Viamaggio fino al Monte Maggiore, segna il confine sud-ovest dell'unità di paesaggio; verso sud-est il limite è costituito dal crinale tra il bacino del Marecchia e del Metauro; a est il confine è rappresentato sempre da un crinale principale tra Marecchia e Foglia; a nord-ovest e a nord il perimetro dell'unità coincide in parte con la strada statale riminese, per poi circondare il cumine di Badia e scendere fino al Presale, da dove risale per il crinale del poggio di Stivola.

Morfologia fisica e idrografia. Il sistema appenninico dell'Alpe della Luna presenta verso Badia Tedalda un versante con caratteri molto diversi da quello tiberino: alla parete compatta e ripida che digrada verso la "spalliera" a mezzacosta, al di sotto della quale si dipartono i contrafforti in val Tiberina, corrispondono, sul versante opposto, le incisioni profonde delle valli strette e incassate che arrivano proprio fin sotto il crinale. Questa morfologia più articolata conferisce maggiore spessore alle creste boscate dei contrafforti, che si protendono verso Badia secondo linee tormentate con direzione preferenziale sud ovest - nord est e con discontinuità determinate dalla presenza di rilievi conici isolati come Montalto. L'immagine dei profili mossi e in sequenza dei rilievi minori risulta comunque soggiacere alla potenza del crinale principale, con la sagoma robusta di Monte dei Frati e il "cucchiaio" bianco degli affioramenti rocciosi della Ripa della Luna. Il sistema idrografico si sviluppa con una ramificazione complessa costretta a curve e controcurve per raccordarsi finalmente, nella strettoia a est di Badia, all'asta principale del Presale. Uno dei tanti bracci di questa ramificazione idrografica, proprio ai piedi della Madonna del Presale, forma una cascata naturale sulle pareti stratificate della roccia di notevole effetto scenografico. Le uniche eccezioni rispetto al sistema di ardite pendenze che domina in questa unità sono rappresentate dall'altipiano di Monteviale, su un poggio scapitozzato dove si distendono ampi coltivi arborati, e dal largo crinale di Monterano.

La **struttura insediativa** è caratterizzata da una bassissima densità e risulta impernata su pochi nuclei concentrati (Viamaggio, Monteviale, Monterano e Stivola), caratterizzati da formazioni edilizie compatte con numerose unità abitative raggruppate e legate alla presenza di una classe di piccoli proprietari coltivatori; vi sono poi rare case sparse, legate alla formazione locale di alcuni maggiori proprietari coltivatori e allevatori e localizzate soprattutto in val di Brucia e nella valle del fosso di Viamaggio. In epoca tardo medievale parte dell'unità di paesaggio ricadeva nel piviere di S. Sepolcro come territorio "ultra Alpes". La cella di Moschetto rientrava addirittura nel piviere di Sigliano, mentre la parte di territorio a oriente, compresa Stivola, rientrava nel piviere di S. Pancrazio di Sestino e all'interno della provincia pontificia della Massa Trabaria. Una determinante azione unificante svolse in questa area la Badia dei Tedaldi che l'assoggettò esercitando il suo potere feudale e imponendo anche la distruzione di alcuni castelli come quello di Pianello. Numerosi documenti sette-ottocenteschi rivelano uno scarso dinamismo demografico in questa area, soprattutto per la piaga dell'emigrazione stagionale e permanente, unica possibilità per ovviare alla diffusa arretratezza economico-sociale. Qui era praticata una agricoltura di pura sussistenza, a prevalente indirizzo silvo-pastorale e non vi erano altre attività economiche a causa anche dell'isolamento stradale e commerciale. L'unica risorsa, rappresentata dall'allevamento di bestiame grosso e minuto, imponeva la transumanza invernale in Maremma. Inoltre la povertà non era qui mitigata, come accadeva altrove, dalle risorse pascolative e boschive collettive. Il castagno, importantissima risorsa alimentare delle popolazioni montane, non è qui presente per ragioni di ordine pedologico e questa carenza ha concorso alla riduzione della densità demografica. Anche per ciò che riguarda lo sfruttamento del bosco, la impraticabilità delle strade su questa area ha condizionato negativamente lo sviluppo di una attiva industria forestale.

Il nucleo di Viamaggio deve la sua origine al rapporto strutturale con la strada per Rimini e alla presenza di una dogana, costruita nel 1783, attorno alla quale si è poi sviluppato l'insediamento. Le case sparse sia a sud che a nord di Viamaggio rientravano invece all'interno della fattoria di proprietà Bionzi, a prevalente indirizzo zootecnico, oggi data in gestione alla Comunità Montana. Nel rapporto tra gli aggregati e i loro intorno agricoli si distingue il nucleo di Stivola per l'organizzazione dei coltivi nel sistema, assai diffuso nella valle del Marecchia, dei **campi chiusi**.

Viabilità. Anche questa unità di paesaggio è stata interessata dall'ipotetico tracciato della strada romana *Animinensis* che passava per Viamaggio e Cocchiola: Agli inizi dell'800, eccetto il collegamento tra Viamaggio e Badia Tedalda, sono presenti rari percorsi tracciati in forma di sentiero, tra questi il più importante è quello di crinale che da Stivola risale verso Montefortino e prosegue per Montelabreve, Monterano e l'Alpe della Luna da una parte, collegandosi dall'altra con il territorio marchigiano. A fine '800 il tracciato stradale per Rimini è ormai quello definitivo, a parte la recente deviazione a sud di Badia, e gli altri tracciati, tutti secondari, servono la maglia rada degli insediamenti.

I dati significativi dell'uso del suolo in questa unità di paesaggio sono rappresentati dalla elevata percentuale della superficie relativa alle formazioni forestali (74,08% sul totale) e da quella dei pascoli (23,17%) cui fa riscontro la quasi totale assenza dei coltivi. Le aree boscate rientrano quasi tutte all'interno dell'area protetta n. 20 del sottosistema Appenninico e sono costituite da faggi allo stato puro nella zona più elevata, cerri, carpini, ornelli, ontani, aceri e maggiociondoli nella fascia più bassa, in formazione chiusa, interrotta solo da prati naturali di crinale e da lembi a coltura agraria nei tratti a minore pendenza. La proprietà dell'area è quasi tutta demaniale e all'interno di essa i boschi sono stati trasformati da ceduai a alto

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes Decimarum") :
Chiese suffraganee (dalle "Rationes Decimarum - Umbriae") : **Pieve di Tolena** (1349) chiesa di Moschetto (o S. Croce in Alpe, sul luogo dove fu poi costruito Palazzo dei Monaci), **Pieve di S. Sepolcro** : (1349) chiesa della Madonna del Presale, chiesa di Mandrellis (o "chiesa vecchia" presso poggio delle Mandriacce ? o chiesa di Val di Petra che figura nella carta allegata alle Decime del 1297). Da un documento relativo alla visita apostolica nel piviere di Sestino del 1574 da parte di monsignor Regazzoni risulta anche: **pieve di Sestino** (1574) S. CRISTOFORO di Stivola.
Castelli : **Monteviale** (nel 1294 il castello di Monteviale è citato come castello che giura fedeltà e vassallaggio al monastero di Badia Tedalda), **Stivola**.
Castelli residenza feudale : Castello di Monte Bello, palazzo di Ripa o castello della Ripa (citato dal cardinale Albano nel 1356/60), castello di Pianello e castello del Presale.
Ville aperte :
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : cella di Moschetto, eremo di Vallucola.
NOTE : Le notizie sulla organizzazione religiosa medievale delle unità di paesaggio dei territori di Sestino e in parte Badia Tedalda risultano carenti poiché non sono disponibili le "Rationes Decimarum" della diocesi del Montefeltro.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) **Toponimi e riferimenti alle schede**

Centri capoluogo di Comune :
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845) : STIAVOLA (S. Cristofano) 4, VIAMAGGIO (S. Emilio) 5.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : MADONNA DEL PRESALE 1, MONTERANO 2, MONTEVIALE 3.
Monasteri, Conventi : Palazzo dei Monaci.
Cappelle, Santuari :
Ville e/o Ville-fattorie :
Molini : molino Bionzi, Molino di Mezzo, molino di Val di Petra, molino di Tassinajo.
Edifici paleoindustriali :
NOTE :

VIABILITÀ' AL 1830 / '33

Strade regie postali :
Strade non postali e provinciali rotabili :
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : "Traversa di Sestino" nel tratto Viamaggio - Badia Tedalda.
Altre strade e sentieri : strada che dalla dogana di Viamaggio sale al crinale dell' Alpe della Luna; strada che da Badia Tedalda raggiunge Monteviale e Val di Brucia; strada di crinale che si stacca dalla Traversa di Sestino per raggiungere S. Andrea, Montefortino, Montelabreve, Monterano e l'Alpe della Luna.
Principali variazioni al 1851 :
Principali variazioni al 1883 / '95 : è stata realizzata l'attuale strada marecchiese per Rimini che attraverso questa unità di paesaggio nel tratto Passo di Viamaggio Badia Tedalda; c'è stato un infitimento dei collegamenti tra il rado abitato sparso e gli aggregati concentrati.
NOTE :



fusto. Di notevole interesse risultano anche i caratteri del patrimonio faunistico, con la presenza saltuaria del lupo e quella stabile di caprioli, daini, cinghiali, lepri, poiane, gheppi, lodolai, e animali di passo quali colombacci e beccacce.

I **valori paesistici** sono eccezionali soprattutto dal punto di vista della morfologia fisica e dei caratteri naturalistici, tanto che gli enti competenti, tra cui la stessa Amministrazione provinciale di Arezzo, hanno valutato la opportunità di istituire un parco, denominato dell'Alpe della Luna, proposta ancora allo studio. Anche i caratteri insediativi all'interno di questa unità di paesaggio mostrano esempi interessanti per esempio a Molino di Mezzo, nucleo ben conservato cresciuto attorno al preesistente molino, citato nei beni di spettanza della abbazia di Badia Tedalda dai monaci di Firenze nel 1775; il santuario della Madonna del Presale, a navata unica con portico antistante, costruito sul luogo di un antico castello e in un pregevole contesto paesistico è di un altro monumento all'interno dell'area in questione. La chiesa presentava un architrave di una finestrella in facciata, oggi asportato, con figurazioni simboliche medievali scolpite a rilievo. Notevolissima testimonianza architettonica è poi rappresentata dal Palazzo dei Monaci, oggi abbandonato e in grave stato di degrado, costituito da un vasto volume compatto su tre piani con eleganti mostre in pietra e con la chiesa attestata al monastero. Gli insediamenti più popolati (Monteviale, Stivola) hanno subito parziali interventi di alterazione delle strutture architettoniche originarie. Il fenomeno di maggior rilievo è però senz'altro quello relativo al degrado dell'ambiente e degli insediamenti dovuto all'abbandono, fenomeno sviluppatosi in forma massiccia con l'esodo dalla montagna degli anni '60 del novecento. La istituzione del parco dell'Alpe della Luna sembrerebbe in questo contesto la proposta più appropriata anche per il recupero di queste risorse.

kmq / Numero parrocchie =	17,72
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	6,32
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	5,16
Abitanti totali al 1951 / kmq =	11,48

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE

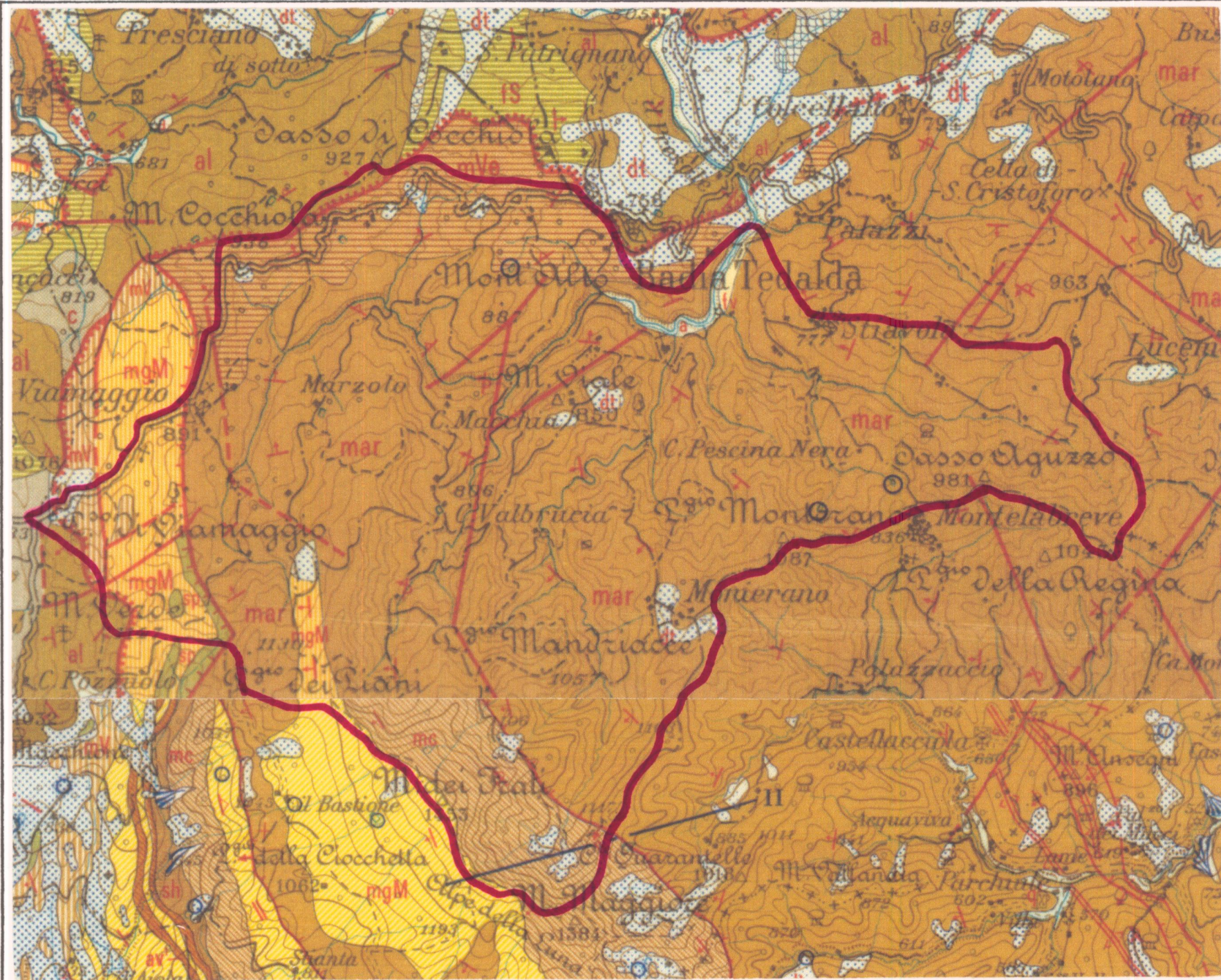
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	□
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	□ □		
Ponte	⊗ ⊗	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

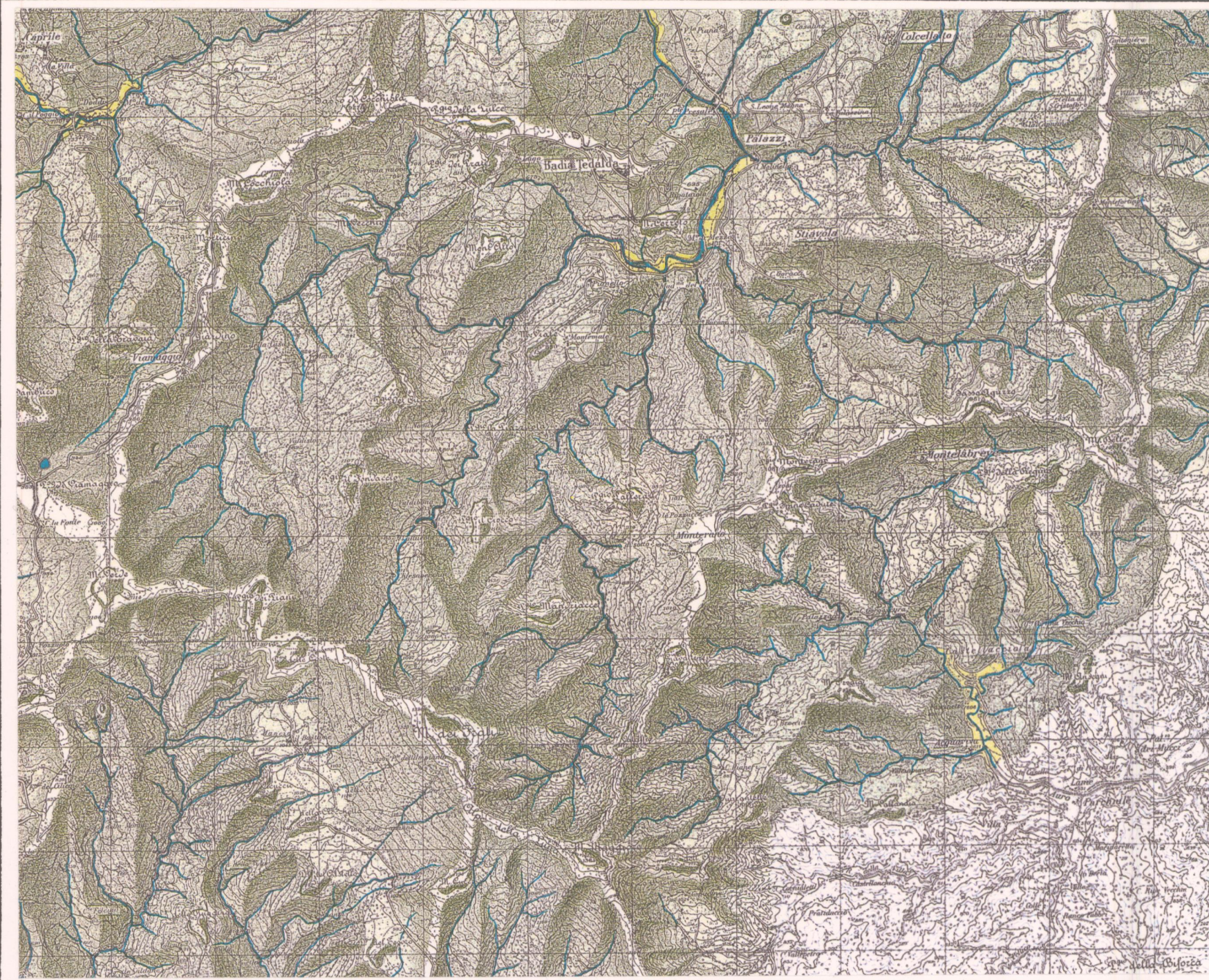
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

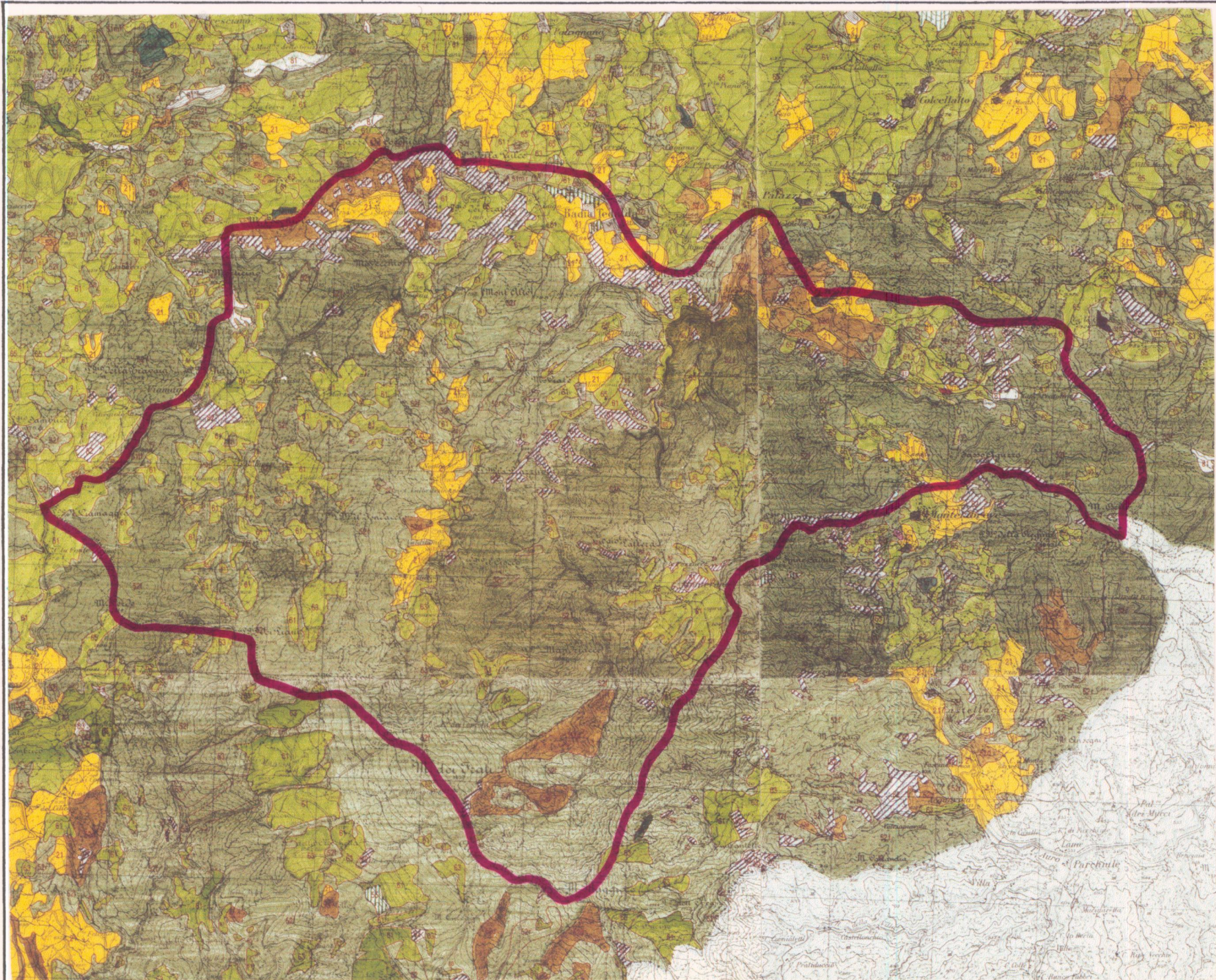
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, *La sistemazione di paesaggio della Toscana*, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Sasso di Cocchiola (927), P. della Pulce (843), P. dei Prati (818), M. Cocchiola (936), M. Vecchio (760), M. Cerreto (730), P. Morticino (857), Mont'Alto (887), P. Giardino (873), M. Viale (850), Sasso Aguzzo (981), P. del Cucco (1014), P. la Piazzuola (856), M. Bello (1073), P. il Fondaccio (1107), P. Pallera (922), P. Monterano (1087), P. il Ciocco (980), M. Verde (1147), P. dei Piani (1130), P. Mandriacce (1057), P. delle Coste (1184), P. Giavattine (1103), M. dei Frati (1453), P. Valalfo (1117).

1.2 Crinali principali: Passo di Viamaggio-M. Verde-P. dei Piani-M. dei Frati-Alpe della Luna (tra Tevere e Marecchia), Alpe della Luna-P. Valalfo-P. Giavattine-P. Monterano-Sasso Aguzzo-M. Bello (tra Marecchia e Metauro).

1.3 Crinali secondari: Passo di Viamaggio-P. Giardino-M. Cocchiola-M. Cerreto (tra Marecchia e Fosso di Viamaggio-T. Presale), P. dei Piani-P. il Fondaccio-P. del Cucco (tra Fosso di Viamaggio e Fosso di Val di Brucia), M. Viale-P. la Piazzuola-P. il Ciocco-M. dei Frati (tra Fosso di Val di Brucia e Fosso di Val di Petra), Stivola-M. Sovara (tra il Fiumicello e Fosso delle Valcelle).

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: T. Presale, Fosso di Viamaggio, Fosso di Val di Brucia, Fosso di Val di Petra, Fosso delle Valcelle.

2. GEOLOGIA: la rete dei ruscelli che confluiscono nel torrente Presale drena la porzione adriatica settentrionale dell'Alpe della Luna. Nella zona a oriente del passo di Viamaggio appare un lembo limitato dell'Unità Cervarola-Falterona, accavallata sopra la formazione Marnoso-Arenacea, la quale occupa invece la quasi totalità dell'area e mostra nella fascia tra Viamaggio e Badia Tedalda i suoi termini superiori, le cosiddette Marne di Verghereto che danno spesso origine a tipiche, denudate forme d'erosione. Ai confini settentrionali dell'area, le Marne sono sovrastate da formazioni più antiche e qui riassumibili sotto il nome classico di Alberese; è una delle tante manifestazioni di un vasto fenomeno caratteristico di questa porzione appenninica: la cosiddetta colata al di sopra di Val Marrecchia, che ha portato le coltri alloctone Liguridi al di sopra di formazioni più recenti. La vasta zona occupata dalla Marnoso-Arenacea può essere distinta, dal punto di vista morfologico, in due parti. La prima è il versante nord-orientale dell'Alpe della Luna, le cui ripide pareti mettono in mostra l'uniforme disposizione a reggipoggio degli strati, immergenti verso la Valliberina, l'altra è l'insieme dei contrafforti secondari della dorsale, che si spingono verso nord-est e in cui il crinale dal Poggio Mandriacce al Sasso Aguzzo separa il bacino del Presale da quello dell'Auro; qui alla varietà delle giaciture, prodotta da sistemi di pieghe e faglie, si accompagnano rilievi meno pronunciati e solcati da profonde incisioni fluviali. Escluse le pareti più ripide dell'Alpe la montagna è coperta da un manto forestale fitto in cui domina la faggeta. Gli insediamenti di monte prossimi alla dorsale non sono più abitati, mentre quelli a quote più basse (Pianello, Monteviale) sono circondati dai segni tipici di un popolamento sia pur esiguo ma permanente: boschi ceduti, prati da foraggio concimati con cura.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Marne argilliti argillocisti	2,48	7
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	26,53	74,85
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	2,48	6,99
- Calcarei calc. marnosi e mar. brecciose cal.	3,95	11,14
- Complesso caotico	0,01	0,02

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)

(41-150: 4,84 / 13,67) (151-250: 19,41 / 54,79) (251-450: 11,02 / 31,10),

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)

(601-600: 1,10 / 3,11) (601-700: 3,67 / 10,35) (701-800: 10,03 / 28,29) (801-900: 8,51 / 24,01) (901-1000: 5,45 / 15,37) (1001-1100: 4,48 / 12,64) (1101-1200: 1,37 / 3,87) (1201-1300: 0,45 / 1,28) (1301-1400: 0,28 / 0,78) (1401-1500: 0,11 / 0,30).

4.3. Quota min. / media / max.: 528 / 852 / 1453.

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	>35° (kmq. / %)
3,89 / 10,98	27,04 / 76,30	4,51 / 12,72

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,16 0,45	0,36 1,03
2 AREE AGRICOLE	0,86 2,41	0 0
2.1 Colture erbacee	0,86 2,41	0 0
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0 0	0 0
2.1.2 Seminativo arborato	0 0	0 0
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 0	0 0
2.2 Colture arboree specializ.	0 0	0 0
2.2.1 Vigneti	0 0	0 0
2.2.2 Oliveti	0 0	0 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 0	0 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0 0	0 0
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 0	0 0
3 PRATI, PASCOLI, INCOLTI	6,45 18,20	8,21 23,17
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	2,69 7,58	1,22 3,43
4 FORMAZ. FORESTALI	24,94 70,38	26,25 74,08
4.1 Boschi di latifoglie	24,31 68,59	21.4360,49
4.2 Boschi di conifere	0 0	0 0
4.3 Boschi misti latif./confif.	0,14 0,38	0,14 0,38
4.4 Rimboschimenti	0,16 0,45	4,52 12,76
4.5 Castagneti	0 0	0 0
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,19 0,55	0,16 0,45
4.7 Altro	0,15 0,41	0 0
5 AREE NUDE	1,08 3,06	0,45 1,27
6 AREE ESTRATTIVE	0 0	0 0
7 ACQUE	0 0	0,16 0,46

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. - %)

Perumido (Im>=100) 35,44 100

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ. 35,44

★ sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Steni di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994.

↓ Poggio Il Fondaccio



↑ M. Cocchiola

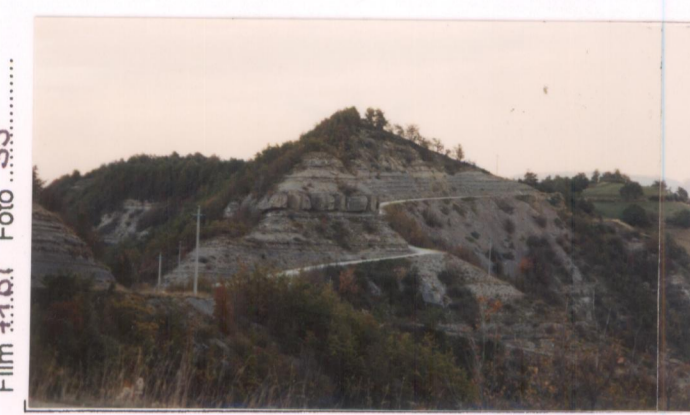
↑ M. Carpegna

↑ T. Sassi

↑ Montalto



↑ Poggio la Piazzola



Film 297. Foto 34, 35

Film 297. Foto 34, 35

Film 718T Foto 35

p.v. N. ... Da Viamaggio verso l'alta valle del Fosso di Viamaggio (versante destro) affluente del Presale

p.v. N. ... Da Viamaggio verso la bassa valle del Fosso di Viamaggio; a sinistra, il versante est, sud est del sistema M. Cocchiola; Sasso di Cocchiola con vistosi fenomeni di erosione

p.v. N. ... Poggio la Piazzola

Film 559. Foto 27, 28



Film 55B. Foto 31



p.v. N. ... Dal poggio dei Prati verso fianco sud-est del sistema Monte Cocchiola; Sasso di Cocchiola con le zone erose tipiche degli strati delle marne di Vicchio e Verghereto

p.v. N. ... Un dettaglio di canna erosa lungo la Marschiese

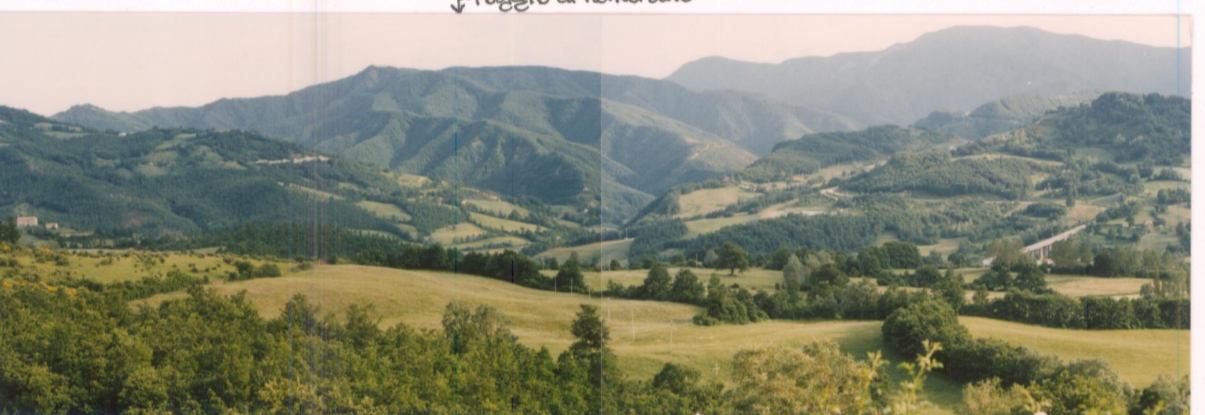
Film 36B. Foto 2-4



Film 374 Foto 8A, 9A



Film 377 Foto 33, 34



p.v. N. ... Dalla strada Ponte Presale-Sestino verso i sistemi boscati dell'Alpe della Luna e dei suoi contrafforti. A sinistra il piede del rilievo di Stia ... Dalla strada Ponte Presale-Sestino verso l'Alpe della Luna. A destra il Monte Cerreto ed il rilievo di Badia ... Da Belvedere verso la valle del Presale: a sinistra, il piede del Pajo di Stivola, al centro il poggio boscato

Film 365. Foto 31-34



Film 364 Foto 14, 15



Film 365. Foto 28A



p.v. N. ... Dalla strada P. Presale-Sestino un'altra vista del sistema boscato Alpe della Luna e dei suoi contrafforti; Pajo Monterano, contrapposto ai coltivi di Badia Tedalda

Dalla strada di Montelabate verso la valle del Presale: a sinistra, il piede del Pajo di Stivola, al centro il poggio boscato

Film 365. Foto 17A-19A



Film 364. Foto 10



Film 364. Foto 11



Film 718T. Foto 22



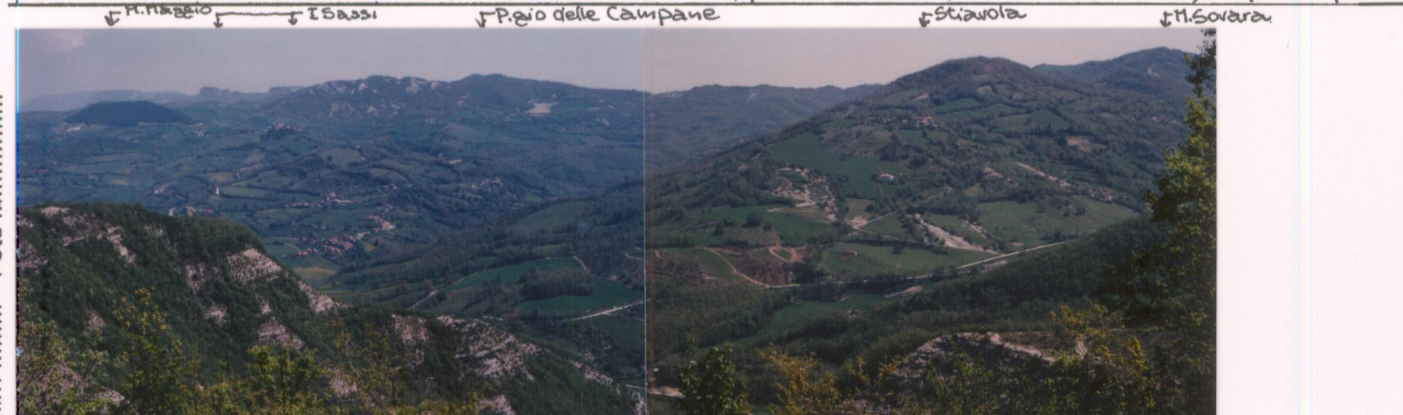
p.v. N. ... Da Stivola verso l'alto corso del Presale: in 1° piano a sinistra il pianoro di Monteviale, in 2° piano il piede del Pajo di Stivola. Al centro il rilievo isolato di Montalto

p.v. N. ... Le cascate del Presale presso la Madonna

Il Presale a nord della cascata

p.v. N. ... La Ripa della Luna da Monterano

Film 365. Foto 15A-16A



Film 365. Foto 15A



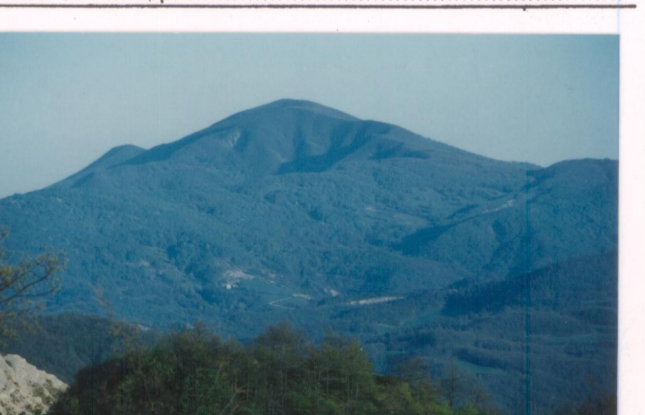
Film 365. Foto 12A



Film 365. Foto 9



Film 365. Foto 9



p.v. N. ... Dalla strada per Monteviale verso il poggio con coltivi e campi chiusi di Stivola che propone un tessuto agrario simile a quello dei campi chiusi di Corticella (a sinistra nella foto)

p.v. N. ... Da Monteviale verso il poggio di Stivola

p.v. N. ... Da Monteviale verso Stivola

p.v. N. ...

p.v. N. ... Il Monte dei Frati da Pratigiani (da nord-ovest)